



DOMENICA DELLE PALME

Anno B 28 Marzo 2021

Isaia 50, 4-7 Filippesi 2, 6-11 Marco 14,1-15,47

Domanda di perdono

L'ingresso di Gesù in Gerusalemme, acclamato dalle voci e dallo sventolio di palme da parte della popolazione, è come un solenne **portale** che ci apre sulla **settimana più santa** dell'anno liturgico e ne anticipa il clima con la lettura del racconto della **Passione e Morte** di Gesù.

Meditando su questa Passione, che è il concentrato su Gesù di tante sofferenze, invociamo perdono per i dolori che si vivono in ogni campo e in ogni luogo, aggravati dalla pandemia in corso, tra i quali,... mettiamoci anche i nostri e quelli che abbiamo provocato ai fratelli.

Preghiera collettiva della Comunità

Padre, Dio di misericordia, nell'accingerci a meditare la Passione di Tuo Figlio Gesù, nostro Signore, liberaci dalle violenze che abbiamo commesso con le nostre azioni, cancella le violenze che abbiamo commesso con le nostre parole, dimentica le violenze che abbiamo commesso con la nostra mente.

Svolgimento dell'omelia

Di fronte al racconto della Passione di Gesù, si sente come un pudore spirituale a fare un commento. L'annuncio è così puro, così essenziale, che fa appello da sè stesso alla nostra coscienza di fede.

Con la Passione, entriamo nel tema oscuro della storia, *la morte del Figlio di Dio*, che evoca un mondo di realtà drammatiche.

Ci sono molti modi di affacciarci, con la meditazione, a questo mondo, in cui *un nostro fratello, che è anche Dio*, ci permette di scoprire qualche cosa del Suo grande Amore, *che è il senso ultimo e unico della nostra esistenza umana.*

Nessuno di questi modi raggiunge il Mistero nella sua completezza, appunto perché *la Passione* è l'opera di Dio per eccellenza, nella quale Egli si manifesta con tale sapienza e potenza e amore, da non poter essere colto, se non in aspetti particolari.

Dio è sempre al di là, al di sopra, al di fuori, della nostra capacità di capirlo.



In questa settimana, ma ormai anche nei giorni feriali, molti credenti, quando sentono battere le 3 del pomeriggio, l'ora della morte di Gesù, s'immergono nel ricordo di quel terribile e grandioso momento, *adorando, ringraziando, esaltando* l'Onnipotenza della Sua misericordia.

Sembra che Gesù ci tenga in modo particolare ad essere ricordato e amato in quell'ora. A S. Faustina Kowalska così diceva: *“Figlia mia, in quell'ora cerca di fare la Via Crucis, se i tuoi impegni te lo permettono, e se non puoi fare la Via Crucis, entra almeno per un momento in cappella ed onora il Mio Cuore che nel SS. Sacramento è pieno di misericordia. E se non puoi andare in cappella, raccogliti in preghiera almeno per un breve momento, là dove ti trovi”*.

I sentimenti, con i quali possiamo fare compagnia al nostro Dio Crocifisso, possono essere tanti.

Ne indico brevemente alcuni:

1. la solitudine in cui è lasciato Gesù;

Intorno a Lui si fa il vuoto! L'abbandonano tutti: prima Giuda, poi gli Apostoli, poi Pietro, poi le folle, e alla fine... quel misterioso abbandono del Padre Suo! Allo strazio e ai tormenti fisici si aggiunge lo strazio del Suo amore "tradito"! I mistici dicono che Gesù in quei momenti vide anche e subì l'abbandono dei suoi credenti nel corso dei secoli futuri. C'ero forse anche io fra quelli? Ma c'è per Gesù un'altra solitudine: la solitudine di avere intorno persone che non capivano nulla di quanto stava avvenendo. Quelli che l'insultavano non sapevano Chi insultavano, quelli che lo colpivano non sapevano Chi colpivano, quelli che L'uccidevano neanche lontanamente Chi stavano uccidendo.

Suonava il mezzo ad essi l'ora più solenne della storia e quegli aguzzini si agitavano come formiche armate di bastoni.

Gesù entra nella Redenzione del mondo come in un deserto, in una solitudine che non potremo misurare mai.

E noi... sappiamo Chi è.



2. lo scatenamento delle forze del male;

Contro quest'uomo che era passato per le strade della Palestina facendo del bene. Aveva parlato di amore e donato amore, aveva guarito malati che ricorrevano a Lui, aveva consolato creature sofferenti, aveva dato speranze agli ultimi della terra, era vissuto poveramente e umilmente, eppure... l'odio e la malvagità si scatenano contro di Lui in maniera feroce e totale: senza giustizia, senza pietà, senza misura...

Perché meravigliarsi se, quando faremo del bene, quando ameremo davvero, l'invidia la calunnia, l'odio si scateneranno contro di noi?

3. il silenzio di Gesù;

In tutta la passione e in quella croce un silenzio che noi sopportiamo male! Vorremo che Egli scendesse dalla croce, che sbalordisse coloro che non credono, che sconfiggesse gli avversari, che facesse trionfare la giustizia, che sbugiardasse le falsità dei prepotenti, che salvasse i bambini innocenti... Ma Egli non scende dalla croce! Egli tace... e muore come ognuno di noi muore.

Eppure il Suo silenzio è un silenzio che parla. Eppure, la Sua divinità velata comunica a noi tante verità:

- che Egli è un Dio “diverso”, inimmaginabile dagli uomini, ininventabile, quindi vero;
- che Egli è un Dio “impotente” nel dominio, ma onnipotente nell’amore;
- che Egli è un Dio “debole”, come il Bimbo del Natale, che non va cercato per quello che dona, ma per quello che è; non distributore di miracoli e grazie, ma donatore “di Sé, della Sua vita, del Suo affetto”;
- che Egli è il Dio “mendicante” del nostri piccolo ricambio di amore;
- che Egli è un Dio “nascosto”, che si può scoprire solo con tanta fede, con tanta speranza, con tanto amore, con la pazienza, nell’attesa dello squadernamento completo dei Suoi disegni.

Che il Signore ci conceda di poter dire la forte preghiera di quegli ebrei scampati dagli orribili campi di sterminio nazisti: *“Ti abbiamo sconfitto, Dio dell’amore! Tu hai fatto di tutto per farci perdere la fede in Te, con i Tuoi silenzi, ma noi non l’abbiamo perduta”*.



4. la compassione;

La compassione può sgorgare in noi dalla meditazione dello straziato Salvatore.

Ma è bene non fermarsi solo sui dolori fisici di Gesù. Il Signore stesso ha rivelato ai suoi santi quanto fossero più atroci i suoi dolori mentali.

Alla Santa Camilla Battista da Varano, recentemente canonizzata, Gesù descrive 8 di questi dolori mentali, che, come Lui dice, superavano di molto l’infinita agonia dei suoi dolori fisici.

5. L' amore.

Il Suo amore di Crocifisso su cui fermare la nostra contemplazione: esso supera il dramma sanguinoso che abbiamo ascoltato.

Un Amore che ci svela un Dio di dolcezza, di dolcezza attiva, dirompente, che sorpassa ogni violenza, che è capace di sbriciolare le pietre più dure, e, più dure delle pietre, il cuore umano.



"Ti amo infinitamente - può dire il Signore a ciascuno di noi - ti amo al punto che la mia tenerezza diventa follia."

Per cui, persone sante, che hanno sperimentato questo amore sovrumano, c'insegnano un'altra forma di timore di Dio.

Ci dicono cioè che noi non dobbiamo temere l'onnipotenza di Dio, la giustizia di Dio, la gloria sfolgorante di Dio, ma la sua dolcezza.

Quello che il Suo Amore nasconde ai nostri occhi, è l'esplosione nucleare dell'infinita Sua tenerezza, che si contrae, manifestandosi a noi, in una umiltà impensabile.

E' quella eterna e limpida innocenza di Dio, che infrange i cuori, e che non può manifestarsi totalmente a noi, senza che ci giudichiamo, senza che ci condanniamo inesorabilmente.

"Non potrò mai perdonarmi di non averlo amato!"

Forse, potrà essere questo l'inferno: un eterno non perdonarci di non aver amato l'Amore.

Per questo non si può guardare la croce, senza tremare! Ci siamo troppo abituati a vivere con lei senza che essa rappresenti per noi uno scandalo e una spina.

Lo scandalo di non significare nulla per noi; la spina di non stimolarci a cambiare e ad amarLo smisuratamente, senza misura.

RISONANZE...

Prima di enumerare gli 8 dolori mentali di Gesù nella Passione, Gesù fece alla **santa sr. Camilla Battista da Varano** (*) questa dolorosa confidenza, già riportata nel mio testo per Quinta Domenica di Quaresima *“Le pene furono innumerevoli ed infinite perché innumerevoli e infinite sono le anime, mie membra, che si separano da Me per il peccato mortale. Ciascuna anima, ogni volta si separa e si disgiunge da Me, suo Capo, col peccato mortale, provoca in Me un dolore mentale che voi non potete neanche immaginare”*.

I dolori mentali di Gesù nella Sua Passione sono descritti abbondantemente da Gesù alla sr. Camilla, che li ha trascritti su carta. Per farne oggetto di meditazione e di preghiera.

Noi siamo costretti a riprodurne solo il titolo. La spiegazione data da data da Gesù è possibile recuperarla in internet al link:

<https://www.piccolifigliidellaluce.it/pfdl/il-figlio/196-gesu-crocifisso/1549-i-dolori-mentali-di-gesu-nella-sua-passione>

1. Il primo dolore mentale che Cristo benedetto portò nel Suo cuore fu **per tutti i dannati**.
2. Il secondo dolore mentale che Cristo benedetto portò nel suo cuore fu **per tutti i membri eletti**.
3. Il terzo dolore mentale che Cristo benedetto portò nel Suo cuore fu **per la gloriosa Vergine Maria**.
4. Il quarto dolore mentale che Cristo benedetto portò nel Suo cuore fu **per l'innamorata discepola Maria Maddalena**.
5. Il quinto dolore mentale che Cristo benedetto portò nel Suo cuore fu **per i Suoi amati e cari Discepoli**.
6. Il sesto dolore mentale che Cristo benedetto portò nel Suo cuore fu **per l'ingratitude del Suo amato discepolo Giuda traditore**.
7. Il settimo dolore mentale che Cristo benedetto portò nel Suo cuore fu **per l'ingratitude del Suo prediletto Popolo giudaico**.
8. Il ottavo dolore mentale che Cristo benedetto portò nel Suo cuore fu **per l'ingratitude di tutte le creature**.

Padre Rolando

(*) **Santa Battista (Camilla) Varano Clarissa Francescana** - Figlia del principe Giulio Cesare da Varano nasce a Camerino il 9 aprile 1458 e all'età di 23 anni, il 14 novembre 1481, abbraccia la regola delle Clarisse di Urbino, prendendo il nome di suor Battista e potendo vestire l'abito dell'Ordine. Poco dopo fonderà a Camerino un monastero di cui diventerà abbadessa. Famoso fu il suo libro «I dolori mentali di Gesù nella sua Passione». Divenne un punto di riferimento per tutta Camerino. Morì il 31 maggio 1524, i funerali si svolsero nel cortile del palazzo paterno. venterà abbadessa

Preghiera dei fedeli

(inizio) Fratelli e sorelle, *il miracolo dei miracoli* non è scendere dalla Croce, sbalordendo gli avversari,... o la guarigione di qualche malato all'ultimo stadio, ma è una **esistenza guidata e vissuta nella logica di un amore disinteressato**, come è stata la vita e la morte di Gesù,... che ora preghiamo, perché ci dia la forza di imitarlo almeno un pochino di più.

(preghiere personali)

(fine) Signore Gesù, ti ringraziamo tanto,... e ciascuno di noi,... della Tua Passione e Morte, con cui ci hai redento,... e che vorremmo avvolgere, specie in questa settimana, di tanto affetto. Forse non riusciremo a piangere sulle atrocità che Ti hanno fatto, ma almeno concedici che l'abitudine a vederti nelle tante immagini della Tua Crocifissione, non annulli in noi la forza dirompente del Tuo messaggio di dedizione e di amore.

Preghiera sulle offerte

Padre, Dio di Misericordia, accetta il sangue versato da Tuo Figlio Gesù, che ti offriamo. E con esso, accetta anche quello sparso da tanti crocifissi di questa terra e concedi che questi fiumi di sangue e di dolore non siano vani, ma irrorino questo mondo ferito dalla pandemia e facciano spuntare finalmente la voglia di una primavera di pace, di fratellanza, di gioia, di rispetto del Tuo creato..

Preghiera dopo la Comunione

Padre, Dio di bontà infinita, donaci la saggezza di non velare, dietro momenti di gratificante compassione, tutta la forza della Crocifissione di Tuo Figlio Gesù, che col suo Amore avvolge noi e tanti disgraziati della terra, stimolandoci a schiodarli dalle loro croci, come risposta alla Sua Redenzione salvatrice.

© CVX "IMMACOLATA AL GESÙ NUOVO" – NAPOLI www.cvxgesunuovo.it



*Testo di P. Rolando Palazzeschi SJ
Impaginazione e grafica di Pasquale Salvio
Immagini tratte dalla Rete Internet*